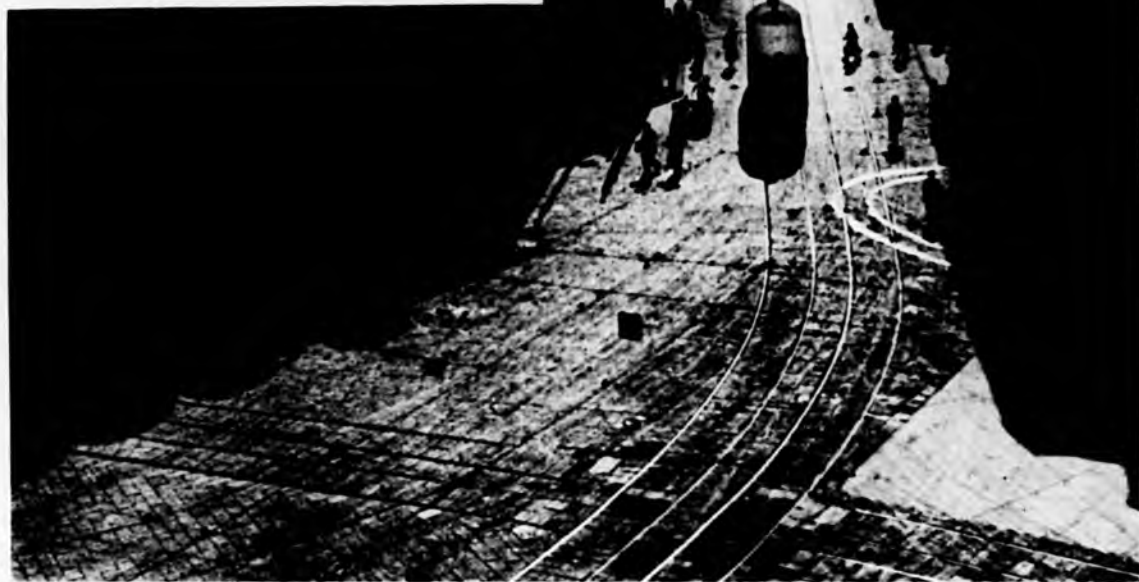


# VITA PRIVATA DELLA CARROZZA DI TUTTI



## UNA SETTIMANA ALL'AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI

**A** rifletterci solo un momento, si può dire dei servizi pubblici a un dipresso lo stesso che per il « servizio » del nostro corpo. Quando quelli funzionano regolarmente, quando ogni pezzo della macchina umana compie a regola d'arte il suo lavoro, è già molto se lo ammettiamo. Comunque, merito non ce n'è, pensiamo. Rientra nell'ordine naturale delle cose, organizzazione o natura aiutando.

Al contrario, basta il più piccolo incaglio, anche se fatale e inevitabile e imprevedibile, a farci scagliare la croce addosso anche al più benemerito dei servizi, dimenticando le sue novantanove benemeritenze di tutte le ore per quel centesimo contrattempo di un istante. Così per la salute. Finchè è ottima, indifferenza; al primo dolorino o raffreddore o pun-

tarella in qualche parte, una reazione quasi sempre sproporzionata alla causa.

Insomma, siamo ingiusti. In ogni caso c'è sempre una sperequazione tra il poco conto che facciamo del privilegio di star bene e l'enorme apprensione quando qualcosa non cammini, tra lo scarso riconoscimento per un servizio che « vada » e la prontezza a ingigantire il suo minimo incidente.

A raffronti del genere eravamo indotti nei giorni scorsi, impiegati da un capo all'altro della città, tra officine, depositi e parchi di materiale, a conoscere un po' la vita segreta, quella privata si potrebbe dire, del servizio pubblico che più di ogni altro è sulla... breccia e sotto gli occhi di tutti per ventun ore al giorno, e che ciò malgrado ignoriamo quasi